

Le sfide della cultura

GLI INTERVENTI

Il sepolcro del 1301

Il sepolcro Filippo Minutolo risale al 1301 ed è fonte di ispirazione di una novella del Decamerone di Boccaccio



Pavimento stile Londra

Il pavimento cosmatesco ricorda l'abbazia di Westminster ed è arricchito dagli stemmi dei Capece Minutolo



Il profilo di donna

Dipinti murari dell'Ottocento sono riemersi sotto lo stucco uniforme e chiaro posizionato sulle pareti e alcune colonne



L'IMPEGNO

Maria Pirro

Occorre farci caso. Nel Duomo, a destra della cripta scolpita nel marmo e dedicata a San Gennaro. Qui, da un portone sochioso, si intravedono i dipinti murari della scuola di Cimabue e di Roberto d'Oderisio. Restaurati dopo 40 anni. E non solo.

Per la prima volta, si possono ammirare alcune decorazioni dell'Ottocento appena ritrovate sotto lo stucco uniforme e chiaro sistemato negli anni del terremoto. E i sepolcri trecenteschi. E la pulitura fa riemergere il volto di martiri, profeti, cavalieri e l'oro impresso nei dettagli, ora sui calzari, ora sulle lamine di un'aureola. Merito dell'intervento in corso nella cappella Capece Minutolo, terza in Italia per prestigio e bellezza dopo quelle degli Scrovegni a Padova e nella chiesa di Santa Cecilia a Roma. Eppure, il monumento-gioiello realizzato nel Medioevo e più volte ritoccato per adattarlo al gusto e ai tempi è quasi del tutto sconosciuto. La sua valorizzazione si deve a «Friends of Naples», che ha promosso i lavori sotto la sorveglianza della soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici e artistici. A partire da dicembre 2020, finanziati dalla stessa associazione e dalla famiglia Capece Minutolo, che ne detiene il patronato. E i risultati, in coincidenza con le festività, sono evidenti.

Non si scorgono, invece, gli elementi più preziosi: le tessere del pavimento cosmatesco, probabilmente eseguito dalle maestranze che lavorarono nell'abbazia di Westminster a Londra. L'intero mosaico e gli stemmi sono protetti dalle tavole in legno, in attesa di procedere alla manutenzione anche di quest'ultimo pezzo del tesoro.

LA STORIA

Ogni angolo racchiude una storia. Nei clipei c'è la raffigurazione di santi, probabile opera di Montano d'Arezzo. I sepolcri laterali sono di Orso e Filippo Minutolo. Quest'ultimo è l'arcivescovo derubato nel 1301, poco dopo la morte, nella cappella. Un colpo rocambolesco, fonte di ispirazione di una novella di Boccaccio e della sua trasposizione nel «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini.

L'ARCHITETTO SIFOLA: SITO STRAORDINARIO I LAVORI POSSIBILI GRAZIE ALLA FAMIGLIA CAPECE MINUTOLO E AI SOSTENITORI

La cappella nel Duomo restaurata dopo 40 anni

►L'associazione «Friends of Naples» restituisce splendore al monumento

►Il precedente restauro negli anni '80 sotto lo stucco dipinti dell'Ottocento



IL RESTAURO La cappella Capece Minutolo, nelle foto piccole Porta San Gennaro e il dipinto di Mattia Preti. In azione «Friends of Naples»
NEWFOTOSUD ALESSANDRO GAROFALO

I mecenati «premiati» con un tour esclusivo

Semplici cittadini, imprese, artigiani, associazioni partenopee, italiane e internazionali, gallerie d'arte, albergatori, imprenditori, gli stessi restauratori impegnati nei progetti. Eccoli, i mecenati di «Friends of Naples»: soci e sostenitori che dal 2018 hanno consentito il restyling di monumenti e opere dal valore straordinario. Si tratta di interventi portati avanti in sinergia con soprintendenze, istituzioni, archivi, musei, istituti di belle arti, accademie e università. «E, per favorire ulteriormente la collaborazione tra pubblico e privato, nel nome della cultura, «Friends of Naples» ha ideato il programma «Membership» che propone accessi e visite guidate nei principali luoghi d'arte, riqualificati grazie all'impegno condiviso», annuncia la vicepresidente Allegra Mottola. Il prossimo tour è fissato per ottobre 2021 ed è organizzato con il Madre, museo d'arte contemporanea Donnarregina, il Teatro di San Carlo, il museo Cappella Sansevero e l'ipogeo dei Cristallini. Ma, sul sito web www.friendsofnaples.org, è già possibile vedere nei dettagli tutti i lavori promossi dall'architetto Alberto Sifola con l'associazione, che ha anche un comitato d'onore composto da Mimmo Jodice, Anish Kapoor, Anselm Kiefer, Valentina Nasi Marini Clarelli, Quito Terracciano. Tra i partner, l'Acen (costruttori edili), il Comune di Napoli, il Fai e Premio Green Care.

rio toni e opere sulle pareti e per eliminare fessure e spaccature, disgregazione e distacchi e aree potenzialmente in pericolo di crollo e indispensabili per limitare o contenere il degrado in atto», spiega Francesca Bartagnin, direttore dei lavori da completare per l'estate. In azione «L'Officina Restaura» con l'esperto e appassionato Diego Ferrara, sostenuti da «Del Core Resyling». Previsto anche un diverso impianto di illuminazione, affidato all'architetto Piero Castiglioni, star del Lighting design, per far risaltare la ricchezza ancora di più dei colori e lo stile in prevalenza gotico, seppur con un'impronta d'avanguardia. «Con la ripresa delle lezioni annunciate dal premier Mario Draghi, agli studenti e scuole che ne fanno richiesta vogliamo dare la possibilità di fare un tour eccezionale», aggiunge Sifora.

GLI ALTRI PROGETTI

La cappella rettangolare, divisa in tre campate con volte a crociera, è solo l'ultimo intervento di «Friends of Naples», che si sostiene con le donazioni dei suoi soci e sostenitori. Ha già restaurato tanti altri luoghi simbolo della città. Sempre nel Duomo, la lapide della famiglia di papa Innocenzo XII Pignatelli di Spinazola. E poi, la cella di San Tommaso d'Aquino, nella basilica di San Domenico Maggiore. E, grazie ad ARen (associazione restauratori napoletani), partner del progetto, l'affresco di Porta San Gennaro, un a delle porte più antiche, demolita e ricostruita una prima volta in epoca ducale e una seconda nel 1537, di fronte al borgo dei Vergini. Un passaggio obbligato per raggiungere le catacombe, adornate anche dall'affresco di

Mattia Preti, fondamentale per la scuola di pittura barocca napoletana. Al centro la Vergine Immacolata con il Bambino in braccio, affiancata dal Santo patrono, mentre San Francesco Saverio e Santa Rosalia intercedono per ottenere la fine della peste. «Il precedente restauro in questo caso è degli anni Novanta ma l'opera è di nuovo annerita causa smog e mancata manutenzione», sintetizza Francesco Esposito, del comitato tecnico-scientifico. Presto l'inaugurazione. E uno dei prossimi interventi è il recupero dell'opera «Wall drawings #1092» di Sol LeWitt nella stazione dell'arte del metro a Materde. Un dipinto geometrico dalle cromie ancora accese, ma alcuni elementi sono danneggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERE DELLA SCUOLA DI CIMABUE SI INTRAVEDONO DA UN PORTONE SOCHIOSO IN FONDO ALLA NAVATA

Pantheon e la colonna Traiana accanto all'apostolo Pietro, cui è inizialmente dedicato il complesso. Quasi in corrispondenza c'è la crocifissione di Gesù che rimanda a Cimabue per intensità e stile, nella basilica di Assisi. «Ma il cantiere è anche l'occasione per riportare al modello origina-